

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

APPROVATA UNA MOZIONE UNITARIA

Voto unanime alla Provincia per il potenziamento della Stefer

Il contributo dei comuni interessati - O.d.g. contro il trasferimento dei capolinea - Nannuzzi ribadisce la necessità di salvare l'integrità dell'azienda

Nella seduta di ieri il Consiglio provinciale ha discusso ed approvato una mozione unitaria tendente ad ottenere il potenziamento dell'azienda di proprietà comunale Stefer, ed a fare partecipare l'amministrazione provinciale di Frosinone ed ai comuni interessati all'opera, attesa di poterlo fare, il Consiglio ha approvato altresì un ordine del giorno con il quale si richiede che il capolinea dei pullman appartenenti alla Stefer non venga spostato da piazza dei Cinquecento a piazza S. Giovanni in Laterano, come è stato recentemente minacciato.

La mozione, che è stata ampiamente discussa, recita le firme dei consiglieri Pinto (d.c.), Aureli (m.s.i.), Moronesi (l.c.), Arcuri (m.s.i.), Pennisi (m.d.c.) e Marchio.

Ad illustrarla si è levato per primo il presentatore Pinto. Il consigliere democratico esulta nello sviluppare gli argomenti contenuti nel testo della mozione, ha accennato alla possibilità di uno smembramento della Stefer, che, oltre tutto, sgraverebbe il Comune di una importante responsabilità.

E' entrata in ballo, anche nell'aula di Palazzo Valentini, la eco di una polemica estremamente accesa esistente proprio in questi giorni. Come si ricorderà il primo allarme in relazione ad un possibile smembramento della azienda, utile soltanto alla migliore sistemazione di alcuni esponenti d.c., fu dato da una interrogazione urgentissima presentata al sindaco dai consiglieri comunali Natale, Gagliano, Cicali, Gelsoli. A questa si sono aggiuntate poi un'altra interrogazione del Consigliere Gigliotti ed una circolare riservata, molto esplicita inviata dal gruppo aziendale democristiano della Stefer ai consiglieri comunali d.c., al sindaco ed ai Fanfani. Da tali documenti, da noi pubblicati a suo tempo, risulta chiaro il tentativo di difendere l'azienda dai due tronconi, cioè diretti da un Consiglio di amministrazione, da un consigliere delegato e da un presidente diversi.

Alla base della manovra esiste il preciso intento di direttore una controversia tra caporioni romani della Democrazia Cristiana con la creazione di una duplice grecchia che accontenebbre tutti. Occorre dire che tale manovra ha assunto non poche perplessità e pesantezza nello stesso campo democristiano.

Al consigliere Pinto ha risposto, con un deciso intervento, il compagno Otilio Nannuzzi. Egli ha rilevato immediatamente che il problema della Roma-Fiuggi va affrontato e risolto nell'ambito più vasto del miglioramento e rafforzamento della Stefer. Tale questione è stata già posta allo stesso Pinto, ed esiste anche, come è noto, un preciso progetto di soluzione costituito dal « piano Neri ».

Nannuzzi dicendosi pienamente d'accordo per l'intervento delle amministrazioni provinciali e comunali interessate ha ribadito con energia la necessità di mantenere salva l'integrità dell'azienda e del suo patrimonio. Concludendo Nannuzzi ha sottolineato una moderna attenzione della Stefer che, come constato alla azienda di soddisfare adeguatamente le esigenze della cittadinanza. In tal senso va inteso lo spirito della mozione unitaria.

Sono intervenuti successivamente i consiglieri Aureli (m.s.i.), Borrometi (d.c.), Busschi (l.c.), Morandi (repubblicano), Moronesi (l.c.), Giovannini (d.c.) e lo stesso consigliere Pinto. Tutti hanno sottolineato la necessità di votare unitariamente la mozione presentata senza precludere perciò una successiva discussione sull'assetto definitivo della Stefer.

E' stata riconosciuta infatti da tutti la inderogabile urgen-

za di potenziare i servizi della Stefer.

La mozione è stata quindi approvata all'unanimità. Pure l'unanimità è stata votata un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cesaroni (l.c.), Loreti (l.c.) e Giovannini (d.c.). Come abbiamo detto l'ordine del giorno affinché non si addivenga un spostamento del capolinea automobilistico della Stefer « almeno fino a quando non sia progettata una conveniente sistemazione della metropoli ».

Nell'illustrazione del consigliere Giugizia, collega democristiano, provvedimento a tutela l'offensiva sentenza da tempo contro l'azienda comunale a tutto favore di speculatori privati.

Fra le numerose deliberazioni successivamente votate è stato approvato uno stanziamento di 100.000 lire a favore del Sindacato cronisti che celebra quest'anno il decennale della sua costituzione.

In apertura di seduta il consigliere Pinto ha avviato la discussione sulla mozione unitaria.

Il successivo voto è levato per primo il presentatore Pinto. Il consigliere democratico esulta nello sviluppare gli argomenti contenuti nel testo della mozione, ha accennato alla possibilità di uno smembramento della Stefer, che, oltre tutto, sgraverebbe il Comune di una importante responsabilità.

E' entrata in ballo, anche nell'aula di Palazzo Valentini, la eco di una polemica estremamente accesa esistente proprio in questi giorni. Come si ricorderà il primo allarme in relazione ad un possibile smembramento della azienda, utile soltanto alla migliore sistemazione di alcuni esponenti d.c., fu dato da una interrogazione urgentissima presentata al sindaco dai consiglieri comunali Natale, Gagliano, Cicali, Gelsoli. A questa si sono aggiuntate poi un'altra interrogazione del Consigliere Gigliotti ed una circolare riservata, molto esplicita inviata dal gruppo aziendale democristiano della Stefer ai consiglieri comunali d.c., al sindaco ed ai Fanfani. Da tali documenti, da noi pubblicati a suo tempo, risulta chiaro il tentativo di difendere l'azienda dai due tronconi, cioè diretti da un Consiglio di amministrazione, da un consigliere delegato e da un presidente diversi.

Alla base della manovra esiste il preciso intento di direttore una controversia tra caporioni romani della Democrazia Cristiana con la creazione di una duplice grecchia che accontenebbre tutti. Occorre dire che tale manovra ha assunto non poche perplessità e pesantezza nello stesso campo democristiano.

Al consigliere Pinto ha risposto, con un deciso intervento, il compagno Otilio Nannuzzi. Egli ha rilevato immediatamente che il problema della Roma-Fiuggi va affrontato e risolto nell'ambito più vasto del miglioramento e rafforzamento della Stefer. Tale questione è stata già posta allo stesso Pinto, ed esiste anche, come è noto, un preciso progetto di soluzione costituito dal « piano Neri ».

Nannuzzi dicendosi pienamente d'accordo per l'intervento delle amministrazioni provinciali e comunali interessate ha ribadito con energia la necessità di mantenere salva l'integrità dell'azienda e del suo patrimonio. Concludendo Nannuzzi ha sottolineato una moderna attenzione della Stefer che, come constato alla azienda di soddisfare adeguatamente le esigenze della cittadinanza. In tal senso va inteso lo spirito della mozione unitaria.

Sono intervenuti successivamente i consiglieri Aureli (m.s.i.), Borrometi (d.c.), Busschi (l.c.), Morandi (repubblicano), Moronesi (l.c.), Giovannini (d.c.) e lo stesso consigliere Pinto. Tutti hanno sottolineato la necessità di votare unitariamente la mozione presentata senza precludere perciò una successiva discussione sull'assetto definitivo della Stefer.

E' stata riconosciuta infatti da tutti la inderogabile urgen-

za di potenziare i servizi della Stefer.

La mozione è stata quindi approvata all'unanimità. Pure l'unanimità è stata votata un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cesaroni (l.c.), Loreti (l.c.) e Giovannini (d.c.). Come abbiamo detto l'ordine del giorno affinché non si addivenga un spostamento del capolinea automobilistico della Stefer « almeno fino a quando non sia progettata una conveniente sistemazione della metropoli ».

Nell'illustrazione del consigliere Giugizia, collega democristiano,

provvedimento a tutela l'offensiva sentenza da tempo contro l'azienda comunale a tutto favore di speculatori privati.

Fra le numerose deliberazioni successivamente votate è stato approvato uno stanziamento di 100.000 lire a favore del Sindacato cronisti che celebra quest'anno il decennale della sua costituzione.

In apertura di seduta il consigliere Pinto ha avviato la discussione sulla mozione unitaria.

Il successivo voto è levato per primo il presentatore Pinto. Il consigliere democratico esulta nello sviluppare gli argomenti contenuti nel testo della mozione, ha accennato alla possibilità di uno smembramento della Stefer, che, oltre tutto, sgraverebbe il Comune di una importante responsabilità.

E' entrata in ballo, anche nell'aula di Palazzo Valentini, la eco di una polemica estremamente accesa esistente proprio in questi giorni. Come si ricorderà il primo allarme in relazione ad un possibile smembramento della azienda, utile soltanto alla migliore sistemazione di alcuni esponenti d.c., fu dato da una interrogazione urgentissima presentata al sindaco dai consiglieri comunali Natale, Gagliano, Cicali, Gelsoli. A questa si sono aggiuntate poi un'altra interrogazione del Consigliere Gigliotti ed una circolare riservata, molto esplicita inviata dal gruppo aziendale democristiano della Stefer ai consiglieri comunali d.c., al sindaco ed ai Fanfani. Da tali documenti, da noi pubblicati a suo tempo, risulta chiaro il tentativo di difendere l'azienda dai due tronconi, cioè diretti da un Consiglio di amministrazione, da un consigliere delegato e da un presidente diversi.

Alla base della manovra esiste il preciso intento di direttore una controversia tra caporioni romani della Democrazia Cristiana con la creazione di una duplice grecchia che accontenebbre tutti. Occorre dire che tale manovra ha assunto non poche perplessità e pesantezza nello stesso campo democristiano.

Al consigliere Pinto ha risposto, con un deciso intervento, il compagno Otilio Nannuzzi. Egli ha rilevato immediatamente che il problema della Roma-Fiuggi va affrontato e risolto nell'ambito più vasto del miglioramento e rafforzamento della Stefer. Tale questione è stata già posta allo stesso Pinto, ed esiste anche, come è noto, un preciso progetto di soluzione costituito dal « piano Neri ».

Nannuzzi dicendosi pienamente d'accordo per l'intervento delle amministrazioni provinciali e comunali interessate ha ribadito con energia la necessità di mantenere salva l'integrità dell'azienda e del suo patrimonio. Concludendo Nannuzzi ha sottolineato una moderna attenzione della Stefer che, come constato alla azienda di soddisfare adeguatamente le esigenze della cittadinanza. In tal senso va inteso lo spirito della mozione unitaria.

Sono intervenuti successivamente i consiglieri Aureli (m.s.i.), Borrometi (d.c.), Busschi (l.c.), Morandi (repubblicano), Moronesi (l.c.), Giovannini (d.c.) e lo stesso consigliere Pinto. Tutti hanno sottolineato la necessità di votare unitariamente la mozione presentata senza precludere perciò una successiva discussione sull'assetto definitivo della Stefer.

E' stata riconosciuta infatti da tutti la inderogabile urgen-

za di potenziare i servizi della Stefer.

La mozione è stata quindi approvata all'unanimità. Pure l'unanimità è stata votata un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cesaroni (l.c.), Loreti (l.c.) e Giovannini (d.c.). Come abbiamo detto l'ordine del giorno affinché non si addivenga un spostamento del capolinea automobilistico della Stefer « almeno fino a quando non sia progettata una conveniente sistemazione della metropoli ».

Nell'illustrazione del consigliere Giugizia, collega democristiano,

provvedimento a tutela l'offensiva sentenza da tempo contro l'azienda comunale a tutto favore di speculatori privati.

Fra le numerose deliberazioni successivamente votate è stato approvato uno stanziamento di 100.000 lire a favore del Sindacato cronisti che celebra quest'anno il decennale della sua costituzione.

In apertura di seduta il consigliere Pinto ha avviato la discussione sulla mozione unitaria.

Il successivo voto è levato per primo il presentatore Pinto. Il consigliere democratico esulta nello sviluppare gli argomenti contenuti nel testo della mozione, ha accennato alla possibilità di uno smembramento della Stefer, che, oltre tutto, sgraverebbe il Comune di una importante responsabilità.

E' entrata in ballo, anche nell'aula di Palazzo Valentini, la eco di una polemica estremamente accesa esistente proprio in questi giorni. Come si ricorderà il primo allarme in relazione ad un possibile smembramento della azienda, utile soltanto alla migliore sistemazione di alcuni esponenti d.c., fu dato da una interrogazione urgentissima presentata al sindaco dai consiglieri comunali Natale, Gagliano, Cicali, Gelsoli. A questa si sono aggiuntate poi un'altra interrogazione del Consigliere Gigliotti ed una circolare riservata, molto esplicita inviata dal gruppo aziendale democristiano della Stefer ai consiglieri comunali d.c., al sindaco ed ai Fanfani. Da tali documenti, da noi pubblicati a suo tempo, risulta chiaro il tentativo di difendere l'azienda dai due tronconi, cioè diretti da un Consiglio di amministrazione, da un consigliere delegato e da un presidente diversi.

Alla base della manovra esiste il preciso intento di direttore una controversia tra caporioni romani della Democrazia Cristiana con la creazione di una duplice grecchia che accontenebbre tutti. Occorre dire che tale manovra ha assunto non poche perplessità e pesantezza nello stesso campo democristiano.

Al consigliere Pinto ha risposto, con un deciso intervento, il compagno Otilio Nannuzzi. Egli ha rilevato immediatamente che il problema della Roma-Fiuggi va affrontato e risolto nell'ambito più vasto del miglioramento e rafforzamento della Stefer. Tale questione è stata già posta allo stesso Pinto, ed esiste anche, come è noto, un preciso progetto di soluzione costituito dal « piano Neri ».

Nannuzzi dicendosi pienamente d'accordo per l'intervento delle amministrazioni provinciali e comunali interessate ha ribadito con energia la necessità di mantenere salva l'integrità dell'azienda e del suo patrimonio. Concludendo Nannuzzi ha sottolineato una moderna attenzione della Stefer che, come constato alla azienda di soddisfare adeguatamente le esigenze della cittadinanza. In tal senso va inteso lo spirito della mozione unitaria.

Sono intervenuti successivamente i consiglieri Aureli (m.s.i.), Borrometi (d.c.), Busschi (l.c.), Morandi (repubblicano), Moronesi (l.c.), Giovannini (d.c.) e lo stesso consigliere Pinto. Tutti hanno sottolineato la necessità di votare unitariamente la mozione presentata senza precludere perciò una successiva discussione sull'assetto definitivo della Stefer.

E' stata riconosciuta infatti da tutti la inderogabile urgen-

za di potenziare i servizi della Stefer.

La mozione è stata quindi approvata all'unanimità. Pure l'unanimità è stata votata un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cesaroni (l.c.), Loreti (l.c.) e Giovannini (d.c.). Come abbiamo detto l'ordine del giorno affinché non si addivenga un spostamento del capolinea automobilistico della Stefer « almeno fino a quando non sia progettata una conveniente sistemazione della metropoli ».

Nell'illustrazione del consigliere Giugizia, collega democristiano,

provvedimento a tutela l'offensiva sentenza da tempo contro l'azienda comunale a tutto favore di speculatori privati.

Fra le numerose deliberazioni successivamente votate è stato approvato uno stanziamento di 100.000 lire a favore del Sindacato cronisti che celebra quest'anno il decennale della sua costituzione.

In apertura di seduta il consigliere Pinto ha avviato la discussione sulla mozione unitaria.

Il successivo voto è levato per primo il presentatore Pinto. Il consigliere democratico esulta nello sviluppare gli argomenti contenuti nel testo della mozione, ha accennato alla possibilità di uno smembramento della Stefer, che, oltre tutto, sgraverebbe il Comune di una importante responsabilità.

E' entrata in ballo, anche nell'aula di Palazzo Valentini, la eco di una polemica estremamente accesa esistente proprio in questi giorni. Come si ricorderà il primo allarme in relazione ad un possibile smembramento della azienda, utile soltanto alla migliore sistemazione di alcuni esponenti d.c., fu dato da una interrogazione urgentissima presentata al sindaco dai consiglieri comunali Natale, Gagliano, Cicali, Gelsoli. A questa si sono aggiuntate poi un'altra interrogazione del Consigliere Gigliotti ed una circolare riservata, molto esplicita inviata dal gruppo aziendale democristiano della Stefer ai consiglieri comunali d.c., al sindaco ed ai Fanfani. Da tali documenti, da noi pubblicati a suo tempo, risulta chiaro il tentativo di difendere l'azienda dai due tronconi, cioè diretti da un Consiglio di amministrazione, da un consigliere delegato e da un presidente diversi.

Alla base della manovra esiste il preciso intento di direttore una controversia tra caporioni romani della Democrazia Cristiana con la creazione di una duplice grecchia che accontenebbre tutti. Occorre dire che tale manovra ha assunto non poche perplessità e pesantezza nello stesso campo democristiano.

Al consigliere Pinto ha risposto, con un deciso intervento, il compagno Otilio Nannuzzi. Egli ha rilevato immediatamente che il problema della Roma-Fiuggi va affrontato e risolto nell'ambito più vasto del miglioramento e rafforzamento della Stefer. Tale questione è stata già posta allo stesso Pinto, ed esiste anche, come è noto, un preciso progetto di soluzione costituito dal « piano Neri ».

Nannuzzi dicendosi pienamente d'accordo per l'intervento delle amministrazioni provinciali e comunali interessate ha ribadito con energia la necessità di mantenere salva l'integrità dell'azienda e del suo patrimonio. Concludendo Nannuzzi ha sottolineato una moderna attenzione della Stefer che, come constato alla azienda di soddisfare adeguatamente le esigenze della cittadinanza. In tal senso va inteso lo spirito della mozione unitaria.

Sono intervenuti successivamente i consiglieri Aureli (m.s.i.), Borrometi (d.c.), Busschi (l.c.), Morandi (repubblicano), Moronesi (l.c.), Giovannini (d.c.) e lo stesso consigliere Pinto. Tutti hanno sottolineato la necessità di votare unitariamente la mozione presentata senza precludere perciò una successiva discussione sull'assetto definitivo della Stefer.

E' stata riconosciuta infatti da tutti la inderogabile urgen-

za di potenziare i servizi della Stefer.

La mozione è stata quindi approvata all'unanimità. Pure l'unanimità è stata votata un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cesaroni (l.c.), Loreti (l.c.) e Giovannini (d.c.). Come abbiamo detto l'ordine del giorno affinché non si addivenga un spostamento del capolinea automobilistico della Stefer « almeno fino a quando non sia progettata una conveniente sistemazione della metropoli ».

Nell'illustrazione del consigliere Giugizia, collega democristiano,

provvedimento a tutela l'offensiva sentenza da tempo contro l'azienda comunale a tutto favore di speculatori privati.

Fra le numerose deliberazioni successivamente votate è stato approvato uno stanziamento di 100.000 lire a favore del Sindacato cronisti che celebra quest'anno il decennale della sua